

Sacconi: in settimana il tavolo con il governo

Pd e Udc, invito alle parti sociali

Calderoli: campus estivo sulla crisi

■ Cominciano le grandi manovre per il «patto sociale». Sacconi annuncia la disponibilità del governo ad aprire un tavolo con sindacati e imprenditori: l'incontro si terrà mercoledì o giovedì. Bersani e Casini chiedono un appuntamento alle forze sociali, Alfano vuole incontrare la Camusso. Calderoli invita a un campus sulla crisi, mentre Confindustria dà il via libera agli incontri con governo e opposizione. **Giovannini, Magri, Martini e Riccio** PAG. 8-9

Palazzo Chigi apre alle parti sociali

Sacconi: in settimana il tavolo. Bersani e Casini: subito un incontro

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Cominciano le grandi manovre per il «patto sociale». Un accordo che - a parte un po' di tagli ai costi della politica e delle istituzioni, e una spolverata di liberalizzazioni e di aiuti agli investimenti e alle opere pubbliche - si fonderà su un drastico piano di tagli e sacrifici. Misure che, fanno capire i protagonisti del negoziato, toccheranno nel vivo le voci più importanti della spesa pubblica: pensioni, sanità, pubblico impiego. Tagli drastici, che insieme a nuove entrate fiscali serviranno per reperire i molti miliardi di euro necessari a «mettere in sicurezza» l'economia italiana dalla speculazione. Tutto il quadro è in movimento: il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi annuncia la piena disponibilità del governo ad aprire un

tavolo con sindacati e imprenditori. L'incontro si terrà mercoledì pomeriggio o giovedì mattina a Palazzo Chigi. Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini chiedono un appuntamento alle forze sociali «per discutere dell'emergenza economica e delle proposte per affrontarla». Probabilmente si farà mercoledì mattina. Si è messo in moto anche il segretario del Pdl, Angelino Alfano: l'ex ministro di Giustizia ha chiesto di incontrare il leader Cgil Susanna Camusso. E il leghista Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione propone che partiti e forze sociali rinuncino alle ferie ad agosto, e in un «campus» stendano un «programma per l'autunno».

Domani si riaprono i mercati finanziari. Se gli Usa andranno all'intesa sul debito forse sarà una giornata positiva, ma come spiega un'autorevole fonte

di Confindustria, «la situazione

Confindustria: «Siamo disponibili a un faccia a faccia con l'esecutivo e l'opposizione»

è molto pericolosa, rischiamo di andare a sbattere». Nuove batoste in Borsa, e aumento dello *spread* tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi, che indica il «rischio Paese» e in concreto segna l'aumento della spesa per interessi che l'Italia dovrà sopportare per «vendere» il suo debito pubblico. La manovra appena approvata rinvia i sacrifici al 2013, e tutti sanno che a meno di miracoli in autunno serviranno nuove e pesanti manovre finanziarie. Si potrà fare un patto sociale come nel 1992-1993, e senza passare per un profondo rivolgimento del quadro politico? Governo, maggioranza, op-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

posizione, sindacalisti e industriali avranno l'autorevolezza necessaria per far digerire agli italiani una medicina che sarà amarissima? Dalla Cisl fanno sapere che non ci saranno solo sacrifici nel menu: tra le richieste, lo sblocco per decreto di una serie di opere pubbliche, misure fiscali per stimolare consumi e posti di lavoro, mannaia sui costi della politica e sulle province, accordi per favorire gli investimenti produttivi in cambio di concessioni del sindacato. Confindustria - che ieri ha dato subito il via libera agli incontri con governo e opposizione - alla lista aggiunge semplificazioni, liberalizzazioni, la partecipazione delle banche al finanziamento di infrastrutture chiave. Ma si capisce che al centro del patto ci saranno tanti tagli e un po' di tasse.

In ogni caso, per adesso tutti assicurano la loro disponibilità a discutere e negoziare. Il leader Uil Luigi Angeletti accetta il «campus» di Calderoli, «a patto che non si trasformi nell'ennesimo incontro fine a se stesso». Raffaele Bonanni, per la Cisl, chiede invece una sede istituzionale: «il sindacato è pronto a fare la sua parte come ha sempre fatto nei momenti difficili della storia del nostro Paese». Anche Susanna Camusso, per la Cgil, annuncia che «non ci sottrarremo al confronto». Ma avverte: «deve essere chiaro che si deve partire dal cambiare la manovra perché è iniqua e impedisce la crescita e lo sviluppo». «Prima ci si mette all'opera e meglio è», dice il presidente di **Commercio** **Carlo Scavini**. Ma come avverte l'economista **Luigi Paganetto**, «perché sia serio e utile un patto sociale deve ridurre il corporativismo e le inefficienze del sistema dei servizi e del terziario, che ha una produttività modesta e crea distorsioni gravissime».

Le reazioni dei sindacati

Siamo disponibili al confronto
deve però essere chiaro
che bisogna partire
cambiando la manovra
perché è iniqua e impedisce
la crescita e lo sviluppo

Susanna Camusso
Segretario generale
della Cgil



Il ministro del Lavoro Sacconi con il segretario della Cisl Bonanni

La speculazione non fa ferie
Il sindacato è pronto
a fare la sua parte
come ha sempre fatto
nei momenti difficili
della storia del nostro Paese

Raffaele Bonanni
Segretario generale
della Cisl

Che si possa lavorare
durante il mese di agosto
è un fatto positivo
Ma dico no ai teatrini:
più che studiare
dobbiamo trovare soluzioni

Luigi Angeletti
Segretario generale
della Uil

I numeri della manovra

68 miliardi

Saldo totale

■ Questa la somma di tagli e maggiori incassi da qui al 2014 secondo il governo

8 miliardi

La correzione nel 2011-2012

■ Due miliardi di risparmi verranno raggiunti già quest'anno, gli altri sei il prossimo anno.

10 miliardi

Tagli alla sanità

■ La possibile sforbiciata sulla salute in tre anni.